Anno I. Trieste, Venerdì 3 Marzo 1882. N. 65.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc., rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

# IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità" Corso N. 4.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

## ULTIME NOTIZIE.

**Fuori delle rotaie.** COLOGNA 1. Tra Mühlheim e Deutz il treno ferroviario diretto a Berlino uscì fuori dalle rotaie. Soltanto una dama fu leggermente ferita. Il vagone contenente i pacchi postali e i due primi carrozzoni con passeggieri rovesciarono e andarono in parte in frantumi. Due locomotive e quattro carrozzoni si sfasciarono.

**Venticinque anni di galera.** ROMA 1. Il socialista Cipriani per un triplice omicidio commesso dodici anni fa in Alessandria d'Egitto, fu condannato oggi dalle Assise di Ancona a venticinque anni di lavori forzati.

**Nuova fabbrica.** BELGRADO 1. Con solenni festività, alle quali intervenne il rappresentante del principe e migliaia di persone, fu aperta la fabbrica panni e lanerie di Adolfo Münch e Schumpeter.

**Il primo pianista.** BERLINO 1. È morto Kullak il primo professore di piano della Germania.

**Dipinti ben pagati.** PARIGI 2. Tempo fa il ministro per le belle arti Antonino Proust, aveva acquistato dal pittore Courbet tre quadri per 140,000 franchi. Una commissione parlamentare che esaminò l'acquisto trovò i dipinti pagati troppo cari e li vuol lasciare a carico del ministro.

**Fallimenti.** LEOPOLI 1. La casa bancaria Schnakenburg a Pietroburgo ha sospeso i pagamenti.

— BUDAPEST 1. Il negoziante di vini I. Kaufmann e Sohn ha sospeso i pagamenti.

**Bontoux.** PARIGI 1. Diverse succursali dell'*Union générale* sono state riaperte. Il signor Bontoux attende a un'operazione per rimettere in piedi la Banca fallita.

— PARIGI 1. Dicesi che Bontoux il quale da più giorni si trovava in trattative con la banca cattolica *Credit de France* oggi abbia definitivamente stabilito con Lepelletier il gerente della banca, la sua entrata come presidente del consiglio d'amministrazione del *Credit de France*. Il *Credit* assume come successore dell'*Union Générale* una parte degli affari e degli obblighi.

**Titoli di nobiltà.** PARIGI 1. Il deputato Beauquier presenterà alla Camera una proposta tendente a sopprimere la punizione per coloro che usurpano titoli di nobiltà. Lo scopo di Beauquier è quello di giungere all'abolizione dei titoli di nobiltà, permettendo a tutti di portarli.

**Ferrovia ritardata.** NIMES 1. L'apertura della linea ferroviaria di Alais al Rodano dovrà essere ritardata, causa i continui litigi degli operai francesi contro i stranieri

**Municipio sequestrato.** BARCELLONA 28. Sono stati messi sotto sequestro tutti i beni immobili del Municipio di *San Adrian di Besor* il quale ha negato con insistenza di pagare gli onorari al maestro comunale.

**Magazzino di petrolio in fiamme.** LONDRA 25. Poco prima della mezzanotte venne scoperto un incendio in uno degli archi del viadotto di Great Western Railway, proprio alla stazione di Windsor: l'arco era occupato da un magazzino di petrolio.

L'annunzio del fuoco, trasse moltissima gente sul luogo. Mentre le fiamme crepitavano ad un angolo dell'arco, sembrò imminente una catastrofe terribile per la vicinanza dell'officina del Gaz di Windsor. Se il cilindro più vicino avesse avuto ad esplodere sarebbero saltati per aria il viadotto e molte case dei dintorni. Fortunatamente una brigata di pompieri accorse, ed avendo collocato una macchina a vapore sul Tamigi, le fiamme furono presto domate ed ogni pericolo venne scongiurato.

**Ferrovie in Italia.** ROMA 28. Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che a tutt'oggi furono redatti 157 progetti di nuove ferrovie della complessiva lunghezza di chilometri 1560 e dell'importo di 337 milioni.

**La salute del generale Medici.** ROMA 1. Lo stato di salute del generale Medici è ripeggiorato.

**Direttori di Banca in prigione.** MACON, 2. I fratelli Claudio e Andrea Villard, direttori della banca di Macon che in seguito a perdite fatte al giuoco erano fuggiti in Svizzera, sono ritornati ieri a Macon e si costituirono prigionieri.

**Orribile delitto.** LILLA 1. Un pittore belga a nome Pinte ritornava a casa ubbriaco. Sua moglie lo rimproverò. Pinte allora con 9 colpi di pugnale ferì la moglie al viso, alle braccia e al seno. La moglie è morta. Pinte è fuggito.

## CRONACA LOCALE.

**Il caffè in Austria.** In seguito all'aumento del dazio sul caffè, giusta relazioni telegrafiche ne venne ora daziato per 20.000 centinaia metr.

Dai dati statistici anteriori rilevasi che alla metà di Febbraio esistevano in Austria 148,500 centinaia metr. di caffè; cosicchè oggi se ne contano 168,500 centinaia, daziate secondo la vecchia tariffa, le quali possono bastare pel consumo di sei mesi.

A Vienna gli esercenti caffettieri aumentarono il prezzo di una tazza, già abbastanza elevato, di altri due soldi.

**Suez e Porto-Said.** La Direzione del Lloyd austro-ungarico ha protestato pel ritardo che subiscono i vapori nel canale di Suez.

Ciò sta in relazione con le notizie da noi portate giorni sono, in cui dicevasi che 27 piroscafi a Suez e 31 a Porto-Said aspettavano da 5 giorni di poter avanzarsi per uscir dal canale.

E questo avviene ogni qual volta succede l'arenamento di una nave, da che il canale non ne lascia passare che una per volta.

Gl'Inglesi ed i Francesi si rivolsero alla Direzione del Canale protestando per i ritardi, e dichiarando i primi, che qualora non si provvedesse seriamente alla bisogna, essi, gl'Inglesi, si escaverebbero un canale per proprio conto.

**Per il Monte di pietà.** Il Consiglio comunale radunatosi l'altr'ieri in seduta segreta, dopo aver udite le proposte del gremio magistratuale e della Delegazione municipale relativamente al concorso per il posto di direttore presso il civico Monte di pietà, lo ha conferito a scrutinio segreto con 30 voti, al concorrente sig. Leopoldo Janiti, triestino, attualmente cassiere presso il predetto stabilimento.

A quanto ne fu detto, non avendo, il sig. Janiti tutte le qualifiche contabili richieste dai regolamenti, dovrebbe entro un'anno sottoporsi ai prescritti esami.

**Giovanni Ceresa.** Le notizie che giungono sul conto di questo giovane artista, al cui stato tutti s'interessano, sono migliori.

È a Roma sotto le cure dei prof. Spolverini, illustre alienista. Questi, in una lettera mandata a Verona, dice che le conseguenze dell'avvelenamento sono superate, e non solo, ma aggiunge eziandio che nutre molta speranza di guarirlo anche dalla malattia cerebrale proveniente da vecchie malattie.

**Nomine.** È stato nominato a cursore presso il civico Esattorato l'attuale cursore provvisorio presso lo stesso ufficio signor Giacomo Marzotti.

È stato anche nominato il signor Tommaso Quantschnigg maestro presso l'i. r. scuola popolare maschile in Trieste ad ispettore scolastico per il distretto di Sesana.

**Si e no.** È toccato un *si* alla proposta della Delegazione municipale per assegnare un annuo importo a titolo di pensione al già vigile aggregato Giuseppe Scozzier, ed un *no* alla nuova istanza del giubilato maestro di campagna signor Giovanni Furlani per un aumento di pensione.

**Sport nautico triestino.** Dal periodico *Mente sana in corpo sano* rilevasi che nella seduta odierna della spettabile Società Operaia sarà messa all'ordine del giorno la domanda dei soci ginnasti di quella associazione per l'istituzione di un Corpo di canottieri da formarsi esclusivamente coi membri inscritti nella Sezione ginnastica.

La proposta ha giá incontrato l'approvazione della solerte Direzione, per cui è a sperarsi che anche il Consiglio la accoglierà benevolmente e la incoraggierà, avuto riflesso che l'istruzione in parola ridonderebbe a lustro e decoro della Società Operaia e del paese.

**Dolorosa statistica.** Il *National* ci dice quante furono nel 1881 le disgrazie matittime.

Furono perduti navigli e mercanzie per la somma di sette miliardi. Due miliardi e 500 milioni più del 1880.

Vi furono 2039 naufragi, nei quali 4134 persone perdettero la vita; ciò che dà una media di cinque naufragi al giorno con una perdita di undici persone.

Di questi naufragi cento ebbero per cagione scontri di navigli in mare.

**L'acqua a Trieste.** L'amministrazione della Ferrovia meridionale ha adottato di collocare nell'edifizio dell'Acquedotto d'Aurisina una terza macchina con pompa, caldaia e canali di pressione e di costruire un nuovo deposito carboni.

Per l'appalto della costruzione dei meccanismi è stato già disposto l'opportuno; e la nuova macchina di 200 cavalli sarà in grado di far defluire a Trieste tutta la quantità disponibile di acqua delle sorgenti di Aurisina finora allacciate, vale a dire circa 3000 metri cubici al giorno.

Colla fine del p. v. Giugno si ritiene che la macchina suddetta potrà funzionare; per intanto la città può disporre di 1800 m. c. di acqua al giorno, dopo coperto il bisogno per le stazioni di Trieste, Grignano e Nabresina.

**A proposito di una nuova qualità di vino.** Riceviamo:

*Onorevole Sig. Redattore!*

Nel suo periodico N. 62 d. data 28 Febbrajo a. c. trovai inserito nella cronaca locale un'articolo intitolato: *Una nuova qualità di vino*, ottenuto col mezzo delle barbabietole rosse.

Colla presente le partecipo che dalle esperienze da me fatte, trovai che col mezzo della Barbabietola si può fare un vino di gusto pari a quello d'uva, limpido e sano, che non lascia nulla a desiderare. Questo vino causa gli elementi che lo compongono è di una delicatezza e soavità perfetta, atto a produrre dei vini di diverse specie in aromi.

Perciò sappia, che più qualitá di vino prodotto col mezzo della barbabietola, verranno da me presentate alla prossima Esposizione, e così conosceranno i risultati con le prove alla mano.

Riverendola distintamente, mi creda

*Ferdinando Zamparutti.*

**Sala Schiller.** Questa sera alle ore otto avrà luogo il concerto, già annunziato per gli affissi, della signora Gaetanina Friggeri, colla gentile cooperazione dei signori Heller e Walach.

Il programma è ottimamente scelto in quanto i pezzi non appartengono che in minima parte alla cosiddetta musica classica, la quale può divertire professori e specialisti, ma non il pubblico in generale, cui piace la musica melodica e popolare.

Riteniamo che alla esimia cantante non verrà meno l'appoggio del pubblico.

**Anfiteatro Fenice.** Quella lingua tabana di *Don Marzio* ebbe iersera la fortuna — non raggiunta ancora nè dall'onesto *Traveti* nè dall'*Amigo*

---

(43) ODIO E TERRORE

— No, un'altra fanciulla. Vostro padre era fiero; il sangue gli bolliva nelle vene. Bagrianof, per punirlo di non so quale atto d'insubordinazione, voleva mandarlo a fare il soldato. La giovine sua fidanzata andò allora a domandar grazia... e l'ottenne! ma... a qual prezzo. Uscita dalle mani di Bagrianof, Fedozia andò a gettarsi nel fiume. Il padre di lei, il vecchio Geremia, ed il suo fidanzato giurarono di vendicarla. Quel giuro fu mantenuto. Ventiquattro ore dopo la casa signorile di Bagrianof era in fiamme.

— E mio padre?

— Prima di dar fuoco alla casa, i congiurati a colpi d'ascia avevano ucciso Bagrianof.

— Ed anche mio padre?

— Tuo padre per il primo.

Successe un momento di silenzio.

— Il figlio di Saveli non può sposare una Bagrianof! — riprese lentamente il prete. — Il sangue della vittima e quello dell'assassino non ponno unirsi nei loro figli! Con qual nome i figli di Caterina potrebbero essi chiamare il padre di Filippo?

— Ma Caterina è innocente!... ma le mie mani son pure...

— Non basta!

Filippo si mise le mani nei capelli.

— Oh Signor Iddio — esclamò — che disgrazia!... che enorme disgrazia! Ma voi, padre, che mi consigliate di fare?

— Quello che ti consiglierà di fare il tuo cuore — rispose il prete, commosso fino alle lacrime da questo immeritato infortunio.

— Il mio cuore? — ribattè amaramente Filippo — io non ho più cuore. Io ho dei doveri da compiere; ecco tutto ciò che mi resta. Che debbo fare?

Il prete taceva.

— Lasciar Caterina, non è vero? rinunciare all'amore, alla felicità... a tutto? Ed io non potrò dire a Caterina il motivo pel quale è forza che io la fugga... E qual pretesto, quale scusa addurrò per abbandonarla, dopo averle promesso che ella diverrebbe mia moglie?...

Filippo soffocato dai singhiozzi, si lasciò andare a sedere sopra un masso.

— Coraggio, figlio mio! — disse il prete, mettendosi a sedere accanto a lui — coraggio! Quest'espiazione filiale può aprire al peccatore le porte del cielo!

— Maledetto sia — gridò Filippo — il giorno della mia nascita!

Il prete levò una mano verso il cielo.

— No, no, non maledite! — disse — Dio, un giorno, perdonerà!

Filippo si alzò.

— Io vado a trovar Caterina — disse.

— Aspettate ancora un poco; calmatevi...

— No, no, meglio finirla subito. Io vado.

— Volete che vi accompagni.

— No, grazie. Preferisco esser solo.

E si allontanò.

Andraitch, dietro di lui, riprese, a passi lenti, la via della Cura.

Il caldo era soffocante.

Verso mezzogiorno la signora Bagrianof si addormentò nella sua poltrona a bracciuoli.

Caterina, s'era seduta col suo ricamo, sotto la finestra a pian terreno, il cui stoino era alzato a metà.

A un tratto nel volger la testa verso il cancello del giardino, vide Filippo. Si alzò subito, e in punta di piedi, uscì. (*Continua*).

*visionario* — di vedere il teatro un po' più frequentato del solito.

Il Moro-Lin fece del maldicente un tipo vero, indovinatissimo e sopra tutto scevro di qualsiasi banale esagerazione. Al terzo atto specialmente riscosse la sua brava parte d'applausi insieme agli altri i quali fecero del loro meglio.

Nella farsa c'entrava quel capo ameno dello Zago a cui basta aprir bocca per suscitare uno scoppiettio di vivissima ilarità; non occorre dire che piaque e fu applaudito.

Questa sera riposo; domani ppi si replica *Prima el sindaco po el piovan* a richiesta. Almeno così dice il manifesto!

Oh queste repliche!... non sarebbero un po' troppo frequenti?

**Corte d'Assise.** Giovanni del fu Ulrico Cermak, da S. Servolo, d'anni 25, ammogliato, padre d'una creatura nata durante il suo arresto inquisizionale, campagnuolo, già punito, è chiamato oggi a rispondere del crimine di uccisione per avere mortalmente ferito il suo compagno Giuseppe Bosich in seguito ad una leggera disputa sopravvenuta durante la celebrazione del compiuto imboschimento di S. Servolo.

Vari sono i testimoni che affermano di averlo veduto poco prima del fatto in possesso d'un lungo coltellaccio da cucina, esclamando: *questo xe per quel là che vol bastonarme.*

L'accusato dichiara di essere stato la sera del litigio schiaffeggiato e gettato a terra; completamente ubbriaco esso si ricorda di aver reagito, ma non già di aver fatto uso di quel coltello che il giorno susseguente si rinvenne sul luogo del fatto, lordo di sangue.

Egli non riconosce quel coltello, nè ammette di averlo avuto con lui.

I periti medici chiamati ad esporre il loro giudizio sulla ferita, la dichiararono unica ed inevitabile causa della morte, avvenuta poche ore dopo.

L'accusa è confermata dal riconoscimento dell'arma per parte dei famigliari, nonchè dalla circostanza che l'interfetto pochi istanti prima di esalare l'ultimo respiro, accusava quale autore della ferita il Cermak.

La stessa moglie del Cermak, nel processo istruttorio, disse che quando ella vide allontanarsi da casa suo marito con quel coltello, essa gli gridò con quanta voce avea: *Giovanni, Giovanni, no sortir col cortel*, ma che malgrado ciò egli si diresse immediatamente sulle orme dell'avversario.

La Corte propone ai giurati il seguente quesito: „È l'accusato Giovanni Cermak colpevole d'avere la sera del 23 novembre anno decorso, non già coll'intenzione di togliere la vita, ma con altra nemica intenzione, colpito il Bosich alla regione addominale sinistra con arma da taglio appuntita in modo che ne derivò la morte?"

I giurati risposero a voti unanimi affermativamente.

In seguito a questo verdetto la Corte giudicante condannò l'accusato al carcere duro per la durata di 7 anni, inasprito con un digiuno ed un isolamento ogni tre mesi.

L'accusato, sorridendo, dichiarò di essere pienamente contento.

**Principio d'incendio.** L'altra sera nell'abitazione di un maestro in Via Leo, (Chiadino) essendo sul focolare una grossa lampada a petrolio accesa, scoppiò tutto ad un tratto innondando di fiamme il focolare e il pavimento della cucina.

I casigliani si affrettavano ad accorrervi ed a gettarvi sopra coperte, ma inutilmente perchè queste venivano subito divorate.

Un fiascone di vetro, contenente dell'olio si spezzò anch'esso in seguito all'intensità di calore e versò le sue grasse onde ad aumentare l'incendio.

Chiamati i vigili dell'appostamento principale riuscirono con somma bravura a spegnere il fuoco in pochissimo tempo.

Le persone rimasero illese, e se la cavarono con la sola paura; e in quanto al danno non troppo grave, spetterà alle Assicurazioni il risarcirlo.

**Il Mata-Fuegos.** Cosa è il *Mata-fuegos*? È un apparato che estingue il fuoco.

Chi ha finora la privativa di codesto apparato è il signor A. Delattre, già arrivato a Trieste, il quale in un giorno della ventura settimana terrà nel cortile della Caserma grande un esperimento al quale saremo ben lieti di assistere.

Dicesi che gli esperimenti datisi nelle principali città dell'Europa, ottennero uno splendido successo. Vedremo.

**Dietro un pappagallo.** Oh come è bello! È là.... è quà.... Eccolo.... dàlli, dàlli.

Queste grida venivano emesse da una turba di ragazzi.... — anche di quelli che han barba al mento —la quale correva dietro alle volate che faceva pel Corso un pappagallo scappato da una finestra del II piano della Casa N. 11.

Il quale finì, com'era a supporsi, col cadere sotto le mani dei persecutori... beninteso foderate da un pezzo di giacchetta, perchè i pappagalli lavoran di becco ch'è un piacere.

Più tardi, il bel volatile rivedeva la casa ospitale, e quetava l'ansia del petto che lo aveva accompagnato durante la lunga escursione.

**Consiglio alle lettrici.** Oggi il nostro consiglio è importante non per sè stesso, ma per le conseguenze che può avere il non abbadarci.

Non soffiate mai con la bocca su una lampada a petrolio per ispegnerla. — Se è vero che su 100 persone, 99 spengono la lampada a petrolio soffiando dall'alto — non è men vero che 99 si espongono al pericolo che tocca a ogni centesima di bruciarsi. Quando il vaso del petrolio non è pieno, lo spazio vuoto in seguito al calore si è riempito di gas. Se ora avviene che il lucignolo è un po' stretto, soffiando si spinge la fiamma nello spazio vuoto; il gas si accende, il vaso di vetro scoppia, il petrolio si spande sulle vesti e sui mobili e la disgrazia è completa.

Perciò quando volete spegnere una lampada a petrolio senza pericolo, girate il lucignolo non troppo abbasso e poi soffiate da sotto in sù oltre i buchi che servono a far girare l'aria.

**Malattie contagiose** osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 1 alle 2 pom. del 2 corr.

Colpiti: Morbillo 1.

Morti: 0.

**Ogni giorno una.** Un villanzone chiama un medico al capezzale di suo figlio. Il medico lo dichiarava etico ed insanabile.

— Scusi, signor dottore — gli dice il villano mentre stava per andarsene — c'è pericolo per un padre il cui figlio è tisico?

SPETTACOLI DEL GIORNO.

**Teatro Filodrammatico.** — (Ore 7½). Agisce la Compagnia milanese.

**Anfiteatro Fenice.** — Riposo.

**Salone Monteverde.** — Teatrino meccanico.

**Ippodromo triestino.** — Ogni sera equitazione dalle 7½ alle mezzanotte.

## VARIETÀ.

**La tragedia di Asti.** Un commesso di negozio dopo aver proditoriamente tirato tre colpi di *revolver* sul suo principale, si suicidò tirandosi il quarto colpo in bocca.

Il suicida assassino è figlio di un suicida.

Il popolino di Asti, ha giuocato i numeri della tragedia. Furono vinti molti ambi, terni e quaterni.

Una povera donna vedova con quattro figli vinse addirittura una cinquina. Ma, poveretta! Essa aveva giuocato gli ultimi quattro soldi che aveva tutti per ambo. Sicchè non vinse che dieci ambi; in tutto cinquanta lire.

**Un prete scandaloso.** Il *Corriere di Cremona* parla di un gravissimo fatto successo nelle scuole di S. Lorenzo di quella città, per opera di un prete, incaricato dell'istruzione dei fanciulli. Si tratta di turpitudini che questo indegno ministro di Dio avrebbe commesse su più di un fanciullo. Queste cose furono narrate dai fanciulli stessi ai genitori. Il prete, appena scopertosi lo scandalo, è fuggito ed ora i superiori della scuola si stanno adoperando presso i genitori di quei fanciulli, perchè mettano la cosa in tacere. Ma il procuratore del Re informato di tutto, ha già iniziato il processo di ufficio.

Il famigerato prete si chiama D. Ermenegildo Musso, è nativo di Asti e non ha che 27 anni.

**Un telegrafo di centomila parole.** Un negoziante di grani a Malocovijsk voleva assegnare telegraficamente al suo commissionario a Rostow 2500 rubli. Ma la spesa dell'assegno telegrafico era troppo forte. Allora al negoziante venne una singolare idea e telegrafò al suo commissionario semplicemente: „risposta pagata per 100.000 parole."

Il commissionario capì il latino; e all'ufficio telegrafico dichiarò che egli non faceva uso della risposta, chiedendo perciò l'equivalente versato per le 100.000 parole. E l'Ufficio telegrafico, che non poteva fare difficoltà, versò i 2500 rubli!

**Il Re di Spagna e un cinghiale.** Una impresa coraggiosa che fa molto onore al giovane Re di Spagna. Tre giorni sono egli era a caccia in Andalusia, quando un cinghiale, sbucando da una macchia, si gettò sul cavallo del Re e con una zannata gli squarciò il petto.

Balzato a terra, Alfonso impugnò il coltello da caccia e affrontò il cinghiale, cacciandogli l'arma nel ventre e stendendolo morto ai suoi piedi.

**Amore, amore!** Oggidì che la mania dei suicidi è divenuta cosa all'ordine del giorno, fa proprio piacere il poterne impedire uno.

È questo caso avvenne appunto ieri a Vienna all'„Hôtel Wandl" dove una cameriera di detto albergo voleva gettarsi giù dalla finestra. Essa veniva trattenuta per le vesti da una sua compagna che disputava seco lei, acciò non compiesse l'atto fatale. Le vesti però cedettero e la ragazza sarebbe precipitata nel sottoposto lastrico se alcuni fiaccherai che stavano lì sotto e avevano osservato tutta la scena non avessero disteso sollecitamente degli stracci sui quali la suddetta cadde; quasi subito fu sbalzata al suolo; ma la caduta essendo da piccola altezza la cameriera non riportò che leggiere contusioni.

Un'amore infelice per un giovane barone di Würtemberg la spinse al disperato passo, forse nella speranza di raggiungere l'amato giovane che s'era ucciso una settimana prima nella stanza d'altra ragazza.

**Beneficenza a Londra.** L'ufficio di statistica della beneficenza nelle scuole della città di Londra ha pubblicato il suo resoconto annuo. Le istituzioni di beneficenza ammontano a 1028, e rappresentano un'entrata annua di lire sterline 186 mila, e il capitale è stimato a 4 milioni e mezzo. Dell'entrata, 65 mila lire sterline furono devolute a scopi d'istruzione e il rimanente fu distribuito.

**Dopo dodici anni!** Nel 1870 in Casal Molino, presso Messina, viveva una donna che per la fisonomia, per gli atti della vita e per il gesto era stata battezzata per maga fattrice di incantesimi, e chiamavasi Bartola De Luca.

Casal Molino è stato sempre un paese in cui la bachicoltura ha prosperato.

Dal 1867 in poi però il *nutricato* non dava più buoni frutti a quei terrazzani.

Si credetta fermamente che la comare del diavolo, la Bartolozza De Luca (come la chiamavano), fosse quella che non faceva riuscire le cose a modo — e cotale credenza si avvalorava nelle frasi che la stessa a quando a quando mozzicava fra' denti contro coloro che non la soccorrevano.

Nel 1870 a colpi di scure la vecchia Bartola veniva barbaramente decollata.

Nulla si seppe degli autori dell'assassinio; mistero su tutta la linea. Ma il tempo svela ogni cosa, ed infatti dopo 12 anni le attive indagini degli agenti della pubblica sicurezza a cavallo e dei carabinieri di Galati, colsero nella rete cinque individui complici del misfatto, giacchè l'autore principale è morto nel decennio.

**Borsa del 2 Marzo.** La buona impressione causata dal Bilancio del Credit si mantenne pur oggi — Alla Borsa influì anche vantaggiosamente la voce che la conversione dell'Ungherese verrà nuovamente ripresa. — I prezzi subirono forti aumenti, e si spinsero sino 308¼ il Credit, 75 le Metalliche e 87 l'Ungherese. In chiusa di stassera soltanto il Credit in leggiera reazione a 306¾ Rendite invariate. — Da Parigi apertura fermissima, 116.40 la Francese e 87.10 l'Italiana. Chiusa 116.35 e 87.20. Qui nominale 86¼ a 86½. Metalliche 74.80 a 74.90.

**Borsa di Vienna** 2 sera. Azioni Credit 306.50, Rendita austriaca in carta 74.95, Ferrovie dello Stato 303.50 Napoleoni 9.51½ Credit ungherese 303.50, Banca anglo austr. 123.—, Lombarde 134.25, Rendita in oro 93.—, detta ungherese 4% 87.—, Ferrovie Carlo Lod. 294.50. Più ferma.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.